

LE SCELTE DEL GOVERNO



ROMA. Nell'arco di questa legislatura dovremmo avere uno Stato dall'amministrazione centrale più leggera, avendo trasferito molti dei suoi compiti agli Enti locali. E dovremmo avere i Comuni, le Province e le Regioni ingigantiti nella loro responsabilità amministrativa.

A settembre via all'anagrafe patrimoniale per i funzionari

Nell'ambito di un disegno di legge generale che riformerà il rapporto di lavoro pubblico, ridisegneremo anche l'insieme dei doveri dei dipendenti pubblici, e in quest'ambito valuteremo e sicuramente riceveremo alcune parti della proposta Di Pietro...

IL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. ALLE REGIONI E AGLI ENTI LOCALI VERRANNO TRASFERITI Funzioni e compiti relativi a: Sviluppo delle comunità locali, Interessi delle comunità locali, Compiti amministrativi localizzabili nei rispettivi territori...

Fondi europei: nuovi programmi per rimediare ai ritardi

Il comitato di sorveglianza del Quadro comunitario di sostegno per le aree depresse, in una riunione svoltasi oggi alla presenza del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e del sottosegretario Isia Sales, ha deciso di ricorrere ad un meccanismo di riprogrammazione con lo scopo di dirottare le risorse per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali europei attribuite ai programmi in grave ritardo...

Federalismo, si comincia Prodi dà il via al decentramento dei poteri

Il federalismo possibile

Il consiglio dei ministri - secondo la tabella di marcia fissata la settimana scorsa in occasione delle prime misure di riforma - ha approvato ieri due disegni di legge-delega. Uno trasferisce funzioni dallo Stato ai poteri locali.

«Anticipiamo le trasformazioni in senso federalista dell'ordinamento italiano». Prodi annuncia così il varo, da parte del Consiglio dei ministri, delle leggi delega che puntano al federalismo amministrativo trasferendo funzioni dallo Stato agli enti locali...

media impresa - ora di competenza del ministero dell'Industria - o la gestione delle crisi occupazionali locali.

E poi cambia l'amministrazione centrale. Palazzo Chigi sarà sgravato da compiti impropri che saranno restituiti ai rispettivi ministri. Prodi ha già cominciato col delegare le aree urbane ai Lavori pubblici, il turismo all'Industria, i rapporti con gli italiani all'estero a Dini.

più leggeri, e nel complesso s'introduce il principio dell'efficienza: ogni ufficio avrà il suo budget ed obiettivi da raggiungere. Utilizzerà autonomamente le risorse, ma risponderà dei risultati.

paese, tranne gli enti previdenziali, quelli inutili e superati saranno soppressi, altri accorpati: uno e non cinque per la protezione del cavallo.

RAUL WITTENBERG

poteri costituzionali a cominciare dalla funzioni legislative.

Napolitano, che ha richiamato la garanzia rappresentata dal principio di sussidiarietà, s'è pure riferito a «tensioni che ci adoperiamo per superare al più presto».

Era con loro il ministro degli Interni (il dicastero a cui fanno capo gli enti locali) Giorgio Napolitano: «Si compie uno sforzo affinché sia valorizzato il ruolo di Comuni e Province, ai quali anche dalle Regioni saranno delegati alcuni compiti».

siglio dei ministri Il trasferimento delle funzioni dal centro alla periferia avviene con una procedura inedita.

Il fessano le competenze che debbono restare allo Stato. Poi tutto il resto va giù per i rami fino alle comunità montane e alle Camere di Commercio secondo la famosa sussidiarietà, definita anche così: ad ogni livello istituzionale i compiti affidabili a quel livello.

Le competenze dello Stato

Sono 13 le funzioni di competenza esclusiva dello Stato, dagli Esteri alla Giustizia, dalle Poste alla previdenza sociale. Allo Stato la moneta e il sistema valutario, così come i temi dell'immigrazione.

Chiti applaude: è un primo passo concreto



L'INTERVISTA RENZO CASSIGLI

FIRENZE. «È un primo passo concreto e coerente con il programma di governo dell'Ulivo in direzione dello Stato federale».

Il disegno di legge non porterà automaticamente ad avere uno stato federale, ma consentirà almeno di non avere più uno Stato centralista.

Il cambiamento sta nel fatto che al posto di uno Stato centralista avremo uno Stato articolato sui nodi delle Regioni e degli enti locali con le rispettive responsabilità ed autonomie, secondo quanto è consentito dalla Costituzione in vigore.

Formentini bocchia il governo: così non va



L'INTERVISTA LAURA MATTEUCCI

MILANO. «Come volevasi dimostrare. Il massimo di federalismo che il governo dell'Ulivo può concepire è un minimo di decentramento amministrativo».

«Sindaco, che cos'è che non funziona secondo lei in questo ddl? È la concezione di base che non va. Ancora una volta ci si basa sulle stesse istituzioni, le Regioni e le Province».

«E solo un problema istituzionale? No, qui non va bene niente. Questo disegno di legge non risponde neanche al bisogno dell'alta Italia di avere un sistema produttivo diverso: è inutile continuare ad eludere il fatto che di Italia ce ne sono tre, e tutte e tre dovrebbero venire dotate di strutture proprie per poter poi aderire all'Europa con modalità».

Antonio Soda QUE PASA EN CUBA CUBA Rapporto dall'isola dei Caraibi dove il socialismo di Fidel Castro sta cambiando pelle 128 pagine - Lire 3.900

